Zeitschrift: Schweizerische Zeitschrift für Geschichte = Revue suisse d'histoire = Rivista storica svizzera

Herausgeber: Schweizerische Gesellschaft für Geschichte

Band: 11 (1961)

Heft: 2

Buchbesprechung: Trois cas de pluralisme confessionnel aux XVIe et XVIIe siècles. Genève-Savoie-France [Paul-E. Martin]

Autor: Busino, G.

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 29.11.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

PAUL-E. MARTIN, *Trois cas de pluralisme confessionnel aux XVIe et XVIIe siècles. Genève-Savoie-France.* Genève, A. Jullien Editeur, 1961. In-8°, 178 p.

L'ultima opera del professore Martin è veramente un contributo di prim'ordine alla conoscenza della storia religiosa del Gran Secolo e allo approfondimento del concetto di «tolleranza».

Nel libro si studiano tre casi di pluralismo confessionale, che costituiscono tre eccezioni al principio *Cujus Regio ejus Religio*, tutt'e tre i casi nati e sviluppatisi nell'ambito di quella Signoria di Ginevra che per tanti anni fu la capitale dell'evangelismo calvinista.

Il Mandamento di Thiez, nel Faucigny, giurisdizionalmente dipendente da Ginevra, ed abitato prevalentemente da cattolici, vide la coesistenza delle due fedi, la riformata e la romana. Piuttosto che evangelizzare i cattolici, di diffondere cioè la dottrina della Chiesa e dello Stato di Ginevra, le autorità si limitarono a rassodare l'autorità della Repubblica. Ragioni di equilibrio politico o necessità dettata dall'altrettanto giusta esigenza di non lasciare la città senza campagna? Il noto libro di Alain Dufour sembra provare che il rapporto città-campagna nella storia ginevrina si sia venuto enucleando in tutt'altra maniera. Quale che sia però la risposta a tali quesiti, bisogna ammettere che l'esempio di Thiez, magistralmente rievocato dal Prof. Martin, ci aiuta a porre il problema dei rapporti città-campagna su basi più solide.

Il secondo «caso» è quello dei baliaggi di Thonon e di Ternier-Gaillard, popolati da riformati, nella Savoia cattolica. Il terzo «caso» è quello di Gex. Per Thonon e Ternier il sottile equilibrio, instauratosi all'epoca del primo Rifugio, viene compromesso allorchè la guerra del 1589 obbliga Ginevra a ripiegarsi su sè stessa e ad occuparsi soltanto delle cose cittadine. Nel paese di Gex le vicende seguono un corso più nettamente chiaro. Il Trattato di Lione permette, e sotto certi aspetti facilita, la crescita e lo sviluppo della Chiesa minoritaria. Ma tale processo è spezzato dalla revocazione dell'Editto di Nantes. Le minoranze, nonostante gli aiuti dei correligionari delle regioni circonvicine, finiscono per essere sradicate tra il 1661 ed il 1684.

L'esame di queste tre eccezioni al principio *Cujus regio ejus Religio* permette di comprendere certe manifestazioni confuse della vita religiosa del Gran Secolo; d'approfondire lo studio del rapporto città-campagna, e di precisare le origini e lo sviluppo delle idee di tolleranza nonchè di meglio situare nel contesto storico le idee ereticali contemporanee.

Scritto in una lingua secca e legnosa, ma armonica e piena d'un andante assai maestoso, questo libro è veramente l'opera d'un maestro, d'uno storico perfettamente padrone del mestiere, d'un erudito dal quale amici e discepoli s'aspettono libri e contributi eccellenti, come questo che qui ci è piaciuto segnalare.

Basilea *G. Busino*